



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni
N. 12 e N. 14

RELAZIONE DI MINORANZA

AI DISEGNI DI LEGGE N. 12 e N. 14:

DISPOSIZIONI PER LA VARIAZIONE DI BILANCIO ANNUALE 2014 E PLURIENNALE
2014 – 2016 DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)

VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2014 E BILANCIO TRIENNALE 2014 – 2016

PRESENTATA

DALLA CONSIGLIERA REGIONALE TAMARA OBERHOFER

IN DATA 15 LUGLIO 2014

RELAZIONE DI MINORANZA AI DISEGNI DI LEGGE N. 12 E N. 14

Dall'avanzo di bilancio dell'anno 2013 risultano 199.926.000,00 euro, che saranno destinati agli uffici dei giudici di pace, alle minoranze linguistiche in Regione e alle Province autonome per le funzioni delegate nonché allo sviluppo del territorio.

In riferimento allo sviluppo del territorio di cui all'art. 1 della legge sulla variazione di bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 si rileva che non è necessario creare nuove strutture, ma sfruttare meglio, unificare e razionalizzare quelle già esistenti. Inoltre sarebbe opportuno sostenere le piccole e medie imprese innovative e rendere la Regione un luogo più favorevole allo svolgimento delle attività imprenditoriali. Si deve inoltre facilitare l'abbattimento degli ostacoli burocratici, permettendo così attraverso un risparmio di tempo di migliorare sin dal primo giorno il rendimento e l'efficienza economica delle aziende. Anche l'accesso ai finanziamenti deve avvenire in modo meno burocratico, veloce e semplice, dato che altrimenti vi è il pericolo che giovani imprenditori trovino all'estero condizioni più favorevoli, cosa che a lungo termine avrebbe come conseguenza la fuga di capitali dalla Regione. Alle imprese si devono offrire prospettive per il futuro in ordine alle risorse umane nonché alle infrastrutture veramente necessarie, come trasporto, comunicazione e tecnologia informatica.

All'art. 2, comma 8 si parla tra l'altro del concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica, lasciando aperta la possibilità di destinare risorse finanziarie allo Stato. Anche se il potere di acquisto, ed in modo particolare quello dell'Alto Adige, è più elevato rispetto ad altre regioni italiane, questo non costituisce solo un fattore positivo, dato che prova anche il peso finanziario sui nostri bilanci e non riflette il benessere economico reale. Pertanto, in caso di avanzi finanziari il costo della vita proporzionalmente elevato nella Regione Trentino-Alto Adige dovrebbe essere compensato da facilitazioni nei vari settori, rientranti nell'ambito di competenza della Regione. Visto che le riduzioni del bilancio regionale sono sempre più cospicue, diventa sempre più importante una libera gestione delle risorse senza obblighi e prescrizioni da parte dello Stato. Ciò consentirebbe, indipendentemente dalla politica dello Stato, eventuali risparmi o accantonamenti da parte delle Province.

Da un lato la flessibilità auspicata all'art. 3, con cui si vuole ottimizzare la distribuzione delle risorse del Fondo unico, è positiva, dato che essa può essere utile in caso di situazioni impreviste e permette così di adottare velocemente le necessarie misure. Tuttavia non va dimenticato che le modalità per gestire questa flessibilità devono essere chiare e limpide, per garantire la massima trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche.

Per quanto attiene i 4 milioni di euro previsti dall'art. 4 per la lotta alla disoccupazione, bisognerebbe porsi la domanda se queste risorse siano sufficienti alla luce della situazione sempre più critica sul mercato del lavoro. La disoccupazione in costante aumento è da ricondursi, tra l'altro, anche alle riduzioni temporanee degli ordini, per cui le imprese si vedono costrette a porre in mobilità i propri lavoratori. Le reti sociali devono riuscire a intercettare i cittadini della nostra terra, che per forza maggiore perdono il posto di lavoro, permettendo loro con misure adeguate di rientrare nel circuito lavorativo.

La formazione dei Giudici di Pace trattata all'art. 6, in particolare quella della magistratura onoraria, deve essere considerata come un'azione di riconoscimento e va pertanto sostenuta per tutelare l'istituto del volontariato. Proprio per questo sarebbe stato auspicabile un particolare sostegno ai giudici di pace come volontari, rispetto alla magistratura ordinaria, anche per distinguere gli uni dagli altri. Positiva è invece la novità di far partecipare alla formazione,

finanziata con questa legge, anche i candidati alla carica di giudice di pace, potenziando così le loro capacità e conoscenze e motivandoli nella loro futura attività. Nell'ambito di una migliore formazione linguistica e di conseguenza di una migliore consulenza ai cittadini di ambedue i gruppi linguistici, si potrebbe inoltre considerare - anche per sfruttare al meglio le vaste esperienze raccolte sul campo - di svolgere i corsi di formazione per metà in lingua italiana ed per metà in lingua tedesca.

È comprensibile la necessità di sostenere gli oneri relativi all'affitto degli immobili destinati agli uffici dei giudici di pace. Inaccettabile è invece che si vogliano acquistare degli immobili per i giudici di pace. La Pubblica Amministrazione dovrebbe invece accelerare il processo di trasferimento alla Provincia degli edifici statali vuoti, superando gli eventuali problemi che si dovessero presentare, per trovare un'economica sistemazione per gli uffici dei giudici di pace. Inoltre, prima di prendere in affitto nuovi locali si dovrebbe assolutamente verificare la disponibilità di immobili vuoti di proprietà della Provincia.

La tabella B contenuta nella variazione del bilancio di previsione evidenzia le variazioni programmate, che prevedono per l'anno 2014 una diminuzione totale di 31.874.000 euro, registrando il maggior risparmio sotto la voce degli interventi in materia di previdenza sociale e complementare. Dall'altra gli aumenti per l'anno 2014 si attestano a 231.800.000 euro, di cui la maggior parte va a favore dello sviluppo del territorio. Va notato che in questa tabella B gli spostamenti degli importi risultano poco trasparenti, senza precisazioni e motivazioni esatte. Alquanto dubbio è soprattutto il capitolo di bilancio relativo alle minoranze linguistiche, dove in italiano si parla di "minoranze linguistiche regionali", mentre nella traduzione tedesca ci si riferisce a "minoranze linguistiche nella Regione". Al contrario della versione italiana, la traduzione tedesca permette un'interpretazione più ampia, visto che la dizione non riguarda più esclusivamente, come sarebbe auspicabile, la minoranza tedesca e ladina. Anche se nella funzione obiettivo si parla poi correttamente di "interventi in conto capitale per le minoranze linguistiche regionali", si dovrebbe provvedere a sostituire la traduzione generica del titolo del capitolo con la traduzione corretta.

In linea di massima in questi disegni di legge le variazioni e le norme da esse derivanti sono troppo imprecise e poco trasparenti e lasciano aperti troppi spazi interpretativi.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode - Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte
NR. 12 und NR. 14

MINDERHEITENBERICHT

ZU DEN GESETZENTWÜRFEN NR. 12/XV UND NR. 14/XV:

BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE ÄNDERUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS
JAHR 2014 UND MEHRJAHRESHAUSHALT 2014 - 2016 DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)

ÄNDERUNG DES HAUSHALTSVORANSCHLAGES DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DAS HAUSHALTSJAHR 2014 UND
DREIJAHRSHAUSHALT 2014 - 2016

EINGEBRACHT

AM 15. JULI 2014

VON DER REGIONALRATSABGEORDNETEN TAMARA OBERHOFER

Minderheitenbericht zu den Gesetzentwürfen Nr. 12/XV und Nr. 14/XV

Sehr geehrte Kollegen Abgeordnete,

aus dem Haushaltsüberschuss des Jahres 2013 gehen 199.926.000,00 Euro hervor, welche den Friedensgerichten, den Sprachminderheiten in der Region und den Autonomen Provinzen für ihnen übertragene Befugnisse zugute kommen sollen, sowie für die Standortentwicklung verwendet werden sollen.

Was die im Artikel 1 der Bestimmungen betreffend die Änderungen des Haushaltes für das Jahr 2014 und des Mehrjahreshaushaltes 2014-2016 erwähnte Gebietsentwicklung betrifft, so sollten nicht neue Strukturen geschaffen werden, sondern bereits vorhandene Strukturen optimaler genutzt, zusammengeschlossen und rationalisiert werden. Zudem darf man nicht säumig sein, innovative Klein- und Mittelbetriebe zu fördern und in diesem Zusammenhang die Region als Wirtschaftsstandort attraktiver zu machen. Weiteren Erleichterungen soll durch den Abbau der bürokratischen Hürden der Weg bereitet werden, da durch die Zeiteinsparung die Wirtschaftlichkeit und die Handlungsfähigkeit der Betriebe vom ersten Tag an gewährleistet werden kann. Ebenso muss der Zugang zu den Fördermitteln unbürokratisch, schnell und unkompliziert erfolgen, ansonsten besteht die Gefahr, dass junge Unternehmer im Ausland bessere Rahmenbedingungen vorfinden, was zur Folge hat, dass es zu einer längerfristigen Kapitalabwanderung in der Region kommt. Man muss den Unternehmen Zukunftsperspektiven bieten im Hinblick auf die Humanressourcen, sowie auf tatsächlich benötigte Infrastrukturen im Bereich Transport, Kommunikation und Informationstechnologie.

In Artikel 2, Abs. 8 spricht man unter anderem von der Beteiligung an den Sanierungsmaßnahmen des Staates, indem die Möglichkeit offen gehalten wird, finanzielle Mittel an den Staat fließen zu lassen. Auch wenn die Kaufkraft und besonders jene Südtirols verglichen mit den anderen italienischen Regionen sehr hoch ist, so ist dies nicht nur positiv zu werten. Dies ist nämlich auch der Beweis für die finanzielle Belastung unserer Haushalte und sagt nichts über den realen Wohlstand aus. Gerade deshalb sollten vor allem die Region Trentino-Südtirol für die verhältnismäßig überbeurteilten Lebenskosten im Falle von finanziellen Überschüssen durch Erleichterungen in den verschiedensten Bereichen, im Rahmen der Kompetenzen der Region, belohnt werden. Da nämlich die Kürzungen des Regionalhaushaltes immer stärker ausfallen, ist die freie Verwaltung ohne staatliche Verpflichtung und Vorschriften wichtiger denn je. Eventuelle Einsparungen oder Rücklagen für größere Investitionen seitens der Provinzen würden somit, unabhängig vom Staat, verstärkt ermöglicht.

Einerseits ist die in Artikel 3 angestrebte Flexibilität, mit welcher man die Mittel des Einheitsfonds optimaler verteilen will zu begrüßen, da Flexibilität angesichts oftmals unerwarteter Situationen hilfreich sein kann und schnelle Reaktionen in diesem Zusammenhang ermöglicht. Allerdings darf nicht versäumt werden, diesen Flexibilitätsmodus durchsichtig zu gestalten, um die bestmögliche Transparenz im Umgang mit öffentlichen Mitteln zu garantieren.

Was die in Artikel 4 genannten vier Millionen Euro jährlich zur Bekämpfung der Arbeitslosigkeit betrifft, muss man sich die Frage stellen, ob die Mittel, in Anbetracht der Tatsache, dass sich die Arbeitsmarktsituation immer weiter zuspitzt, ausreichend sind. Die momentan steigende Arbeitslosigkeit ist nämlich unter anderem auf die Auftragsengpässe der Unternehmen zurückzuführen, aufgrund welcher sie ihre Mitarbeiter in Mobilität schicken

müssen. Soziale Netze müssen so gespannt sein, dass die einheimischen Bevölkerungsgruppen, die durch höhere Gewalt ihren Arbeitsplatz verlieren, aufgefangen werden können und durch geeignete Maßnahmen die Rückkehr in die Arbeitswelt ermöglicht wird.

Die in Art. 6 behandelte Aus- und Weiterbildung, insbesondere der ehrenamtlichen Richter muss als Wertschätzungsmaßnahme angesehen werden und ist zum Schutz des Ehrenamtes auf besondere Weise zu unterstützen. Wünschenswert wäre deshalb ein besonderes Förderungplus der Friedensrichter als Ehrenamtliche, im Vergleich zu den ordentlich tätigen Richtern, gewesen, um sie voneinander abzugrenzen. Gutes abzugewinnen ist der Neuerung die Anwarter auf das Amt des Friedensrichters in diesen finanzierten Aus- und Weiterbildungsprozess mit einzubeziehen. Sie müssen in ihrem Fachwissen gefördert und für ihre künftige Aufgabe motiviert werden. Es könnte zudem, im Sinne einer bestmöglichen sprachlichen Ausbildung und der daraus resultierenden optimierten Betreuung der Bürger beider Landessprachen, sowie durch den Vorteil einer breit gefächerteren Kumulierung an Erfahrungen, in Erwägung gezogen werden, die Aus- und Weiterbildungen zur Hälfte in deutscher oder italienischer Sprache zu absolvieren.

Verständlich ist durchaus die Notwendigkeit, die anfallenden Kosten für anzumietende Räumlichkeiten für die Friedensgerichte zu übernehmen. Inakzeptabel ist allerdings das Vorhaben, Liegenschaften für die Friedensgerichte anzukaufen. Die öffentliche Hand sollte stattdessen den langwierigen Prozess der Übertragung von leerstehenden Staatsgebäuden an das Land ankurbeln, um eventuellen Engpässen bei der Unterbringung von Friedensgerichten kostengünstig entgegenzuwirken. Zudem soll unbedingt, vor der Neuankmietung von Räumlichkeiten, die Verfügbarkeit von leerstehenden Liegenschaften, welche im Besitz der Provinzen sind, verifiziert werden.

Die in den Änderungen des Haushaltsvoranschlages enthaltene Tabelle B geht auf die geplanten Änderungen ein, welche für das Jahr 2014 eine insgesamt Verminderung von 31.874.000 Euro vorsieht, wobei die größte Einsparung das Vorsorge- und Sozialwesen betrifft. Die Erhöhungen belaufen sich für das Jahr 2014 auf eine Gesamtsumme von 231.800.000 Euro, wobei der Standortentwicklung der größte Teil zugutekommt. Zu beobachten ist bei dieser Tabelle B die Schiebung von Beträgen, welche relativ undurchsichtig und ohne genauere Präzisierung und Begründung im Bericht erfolgt. Fragwürdig erscheint vor allem das Haushaltskapitel zu den Sprachminderheiten, welches in der Italienischen Version die "Minoranze linguistiche regionali" betrifft, in der deutschen Übersetzung ist jedoch von "Sprachminderheiten in der Region" die Rede. Im Gegensatz zur italienischen Version, wird in der deutschen Übersetzung die Möglichkeit einer flexibleren Auslegung ermöglicht, da der modifizierte Wortlaut nicht mehr ausschließlich, wie hoffentlich gemeint, die deutsche und ladinische Minderheit in der Region meint. Auch wenn die Bezeichnung in der Haushaltsgrundeinheit dann korrekt mit "Investitionsmaßnahmen für die regionalen Sprachminderheiten" übersetzt wird, so sollte die korrekte Übersetzung des Kapiteltitels, die ungenaue Übersetzung jedenfalls ersetzen.

Grundsätzlich sind die Änderungen und die damit zusammenhängenden Bestimmungen dieser Gesetzesentwürfe zu ungenau und zu undurchsichtig, sodass, durch die gegebene Interpretationsfreiheit zu viele Fragen offen bleiben.